



Il quarto episodio del percorso di interpretazione del capolavoro grafico di Cornelius Cardew, che ho sviluppato come una suite pianistica in sei movimenti, si concentra quest'anno sulle pagine 75-110. Nelle precedenti performance, ho voluto introdurre una leggera presenza di sonorità estranee al pianoforte classico, come l'uso della cordiera, la preparazione con materiali da ferramenta, l'utilizzo di oggetti sonori come radio, ocarina, suoni registrati. Quest'anno, il punto di evasione dal suono acustico sarà il suono trattato elettronicamente, ricercando una sonorità elettronica vintage, semplice, basilare, in linea con tutti gli elementi esterni da me utilizzati. In essa sarà riconoscibile a tratti la voce del filosofo Ludwig Wittgenstein, dalla cui ispirazione è nata la poetica del Treatise. ( F.O)

*Concetto Spaziale, Attese* di Nicola Sani è liberamente ispirata alle tematiche dello spazialismo pittorico e alla produzione artistica di Lucio Fontana, a cui il titolo fa riferimento. Il pianoforte dal vivo "lacerata" la tela costituita dalle strutture timbriche realizzate attraverso l'elaborazione delle sonorità prodotte dallo stesso strumento con i mezzi elettroacustici. Queste sonorità sono state elaborate de-componendo diverse tipologie di suono create all'interno della cordiera del pianoforte. I tratti che identificano l'esecuzione pianistica vengono eliminati, lasciando emergere la componente sonora dello strumento, materia grezza, plasmabile, che ricorda in alcuni momenti le sonorità della sintesi digitale. Dall'orizzonte di un suono riplasmato tecnologicamente si aprono possibili strategie di ritorno verso il suono strumentale, che assume un carattere completamente diverso, trasfigurandosi alla ricerca di una propria linearità quasi aliena.

Viene così definito un processo unico, che si dilata nello spazio totalizzante e onnicomprensivo, contenitore di una natura sondata nei suoi elementi formativi, primigeni, una sorta di magma, nucleo originario di vita in quanto energia semovente, fluida quanto basta per consentirne l'evoluzione, misteriosa e imprevedibile come gli abissi marini, intercambiabile come l'insondabile profondità dell'io. Il ritmo spaziale correlato all'espandersi della materia diviene vorticoso; spesso la concentrazione magmatica libera accadimenti e sorprese di uno spazio infinito, in un incessante scomporsi e ricomporsi della materia sonora.

Segno, suono, movimento si trovano uniti in un unico gesto/concetto spaziale. ( N.S.)